

ALLE FONDERIE LIMONE DAL 13 AL 18 GIUGNO

# Edith Piaf una donna tutta sola

Versione in prosa e lirica di «Le bel indifférent»  
il monologo scritto da Cocteau per la cantante

**L**UI è Jean Cocteau, l'enfant prodige della poesia amico di Apollinaire, Stravinskij, Satie, Diaghilev nella Parigi delle avanguardie, complice di Picasso quando creano insieme «Parade», un balletto dove si mescolano prosa, lirica, disegno che faranno gridare allo scandalo. E poi darà vita a molto altro, mai facile e mai banale ma sorprendente e tanto «maudit», maledetto: romanzi, teatro e cinema, disegni e dipinti, sempre con un linguaggio figurato ed enigmatico che oscilla tra l'onirico, l'umoristico e il gioco. Dirà di sé: «nascosto, io sono nascosto sotto un mantello di favole», oppure «io sono una menzogna che dice la verità». Lei invece è il «passerotto», o come Cocteau la definiva, «un'onda altissima di velluto nero», «una voce che sconvolgerà il mondo nei secoli dei secoli»: Edith Giovanna Gassion in arte Edith Piaf, la voce della Francia occupata dal nazismo e subito dopo la maggior «chanteuse realiste» dei bistrot dell'esistenzialismo e della «rive gauche». S'incontrarono alla fine degli anni Trenta, ne nacque un'amicizia tanto intensa che Cocteau non seppe sopravvivere alla morte della Piaf: morì il suo stesso giorno, l'11 ottobre 1963, mentre si preparava a pronunciarne alla radio - qualche ora più tardi - l'elogio funebre. Innumerevoli canzoni lui scrisse per lei, ed anche un monologo per le scene che diventò nel '57 un cortometraggio diretto da Cocteau stesso insieme a Jacques Demy. S'intitolava «Le Bel Indifférent» ed oggi il Teatro Stabile torinese vi ritorna con una doppia messa in scena, in prima nazionale alle Fonderie Limone di Moncalieri da martedì 13 giugno fino al 18. L'operazione prevede l'allestimento della pièce originale interpretata da Olivia Manescalchi e Giancarlo Judica Cordiglia, seguita dal monologo lirico che ne ha tratto Marco Tutino: una versione da camera per canto e due pianoforti (il Duo Casella) con la mezzosoprano Manuela Custer e ancora Giancarlo Judica Cordiglia, il tutto diretto da Davide Livermore. «Le Bel Indifférent» fu rappresentato per la prima volta nel 1940 al Théâtre des Bouffes Parisiens e mette in luce il dramma della protagonista, senza nome, una donna che si confronta - lei sola - con una misteriosa figura muta maschile, un uomo sordo ai deliri e alle angosce di questa sorta di donna Elvira del nostro tempo, metafora secondo il regista della maledizione dell'attaccamento in amore. «Le Bel Indifférent» è coprodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino-Teatro d'Europa e dall'Opéra National et Orchestre National de Montpellier Languedoc - Roussillon in collaborazione con l'Associazione Baretta (alle 20,45, domenica alle 15,30, tel. 011/5169490).

**Monica Sicca**



Olivia Manescalchi interpreta Edith Piaf

## L'INDUSTRIA IN SCENA

L'Unione Industriale di Torino compie un secolo e per festeggiare - giovedì 15, alle ore 21, al Teatro Carignano - mette in scena «Torino 100», un omaggio tra testi, musiche e danze per ripercorrere questo tragitto che ha fatto grande la nostra città. Sul palcoscenico Paola Gassman e Ugo Pagliani, la coppia più nota del teatro italiano, che si alterneranno in letture a tema tratte da alcune delle opere di autori tra i più significativi del secolo scorso, da Gozzano a Calvino, a Soldati, a Godetti. Uno spettacolo, con la regia di Mario Brusa, capace di coniugare varie forme d'arte per raccontare il legame tra società e industria senza retorica e con uno sguardo rivolto al futuro. Tra i protagonisti anche lo chansonnier Gipo Farassino e le sue canzoni evocative della torinesità. L'accompagnamento musicale è a cura del gruppo guidato dal maestro Raf Cristiano, con musiche tratte dal Cd «Le musiche dell'Industria», in scena anche gli undici danzatori del «Laboratorio della Danza». Ingresso ad inviti, adesioni entro venerdì 9 giugno.

